

La miseria degli avari:
L'arido deserto dei sentimenti non donati.



L'avarizia è uno dei sette vizi capitali.



L'avarizia viene intesa come l'attaccamento eccessivo e smodato ai beni materiali e al denaro, vissuta come un peccato di egoismo che nega la generosità verso il prossimo.

Oggi l'avarizia è vista come un meccanismo di difesa. Non riguarda solo i soldi, ma anche le emozioni (avarizia affettiva). Essa nasce dal bisogno di controllo e dalla paura profonda che, dando qualcosa di sé o delle proprie risorse, si rimanga "vuoti" o vulnerabili.

L'AVARIZIA EMOZIONALE

Si definisce avarizia emozionale quel meccanismo di difesa per cui un individuo trattiene sistematicamente affetto, attenzioni, tempo e parole di conforto.

È una forma di stipsi affettiva derivante dalla convinzione (errata) che le proprie risorse emotive siano limitate e che ogni gesto d'amore sia una perdita irrecuperabile del proprio sé.



L'AVARO EMOTIVO

L'avaro emotivo si riconosce dalla "parsimonia" nei gesti: evita i complimenti per non dare troppo potere all'altro, si sottrae alle richieste di aiuto psicologico e mantiene una distanza di sicurezza per non farsi coinvolgere troppo.

Non è necessariamente cattivo, ma è profondamente economico nel suo stare con gli altri.



L'AVARO EMOTIVO

Questo comportamento, riconducibile solitamente a traumi o a un'educazione carente, è sintomo di una profonda insicurezza emotiva. La persona teme l'esaurimento delle proprie risorse interiori e, per paura di questa 'povertà' affettiva, si barriera dietro un silenzio difensivo.



Introversione vs Avarizia Emotiva: Non confondiamole.

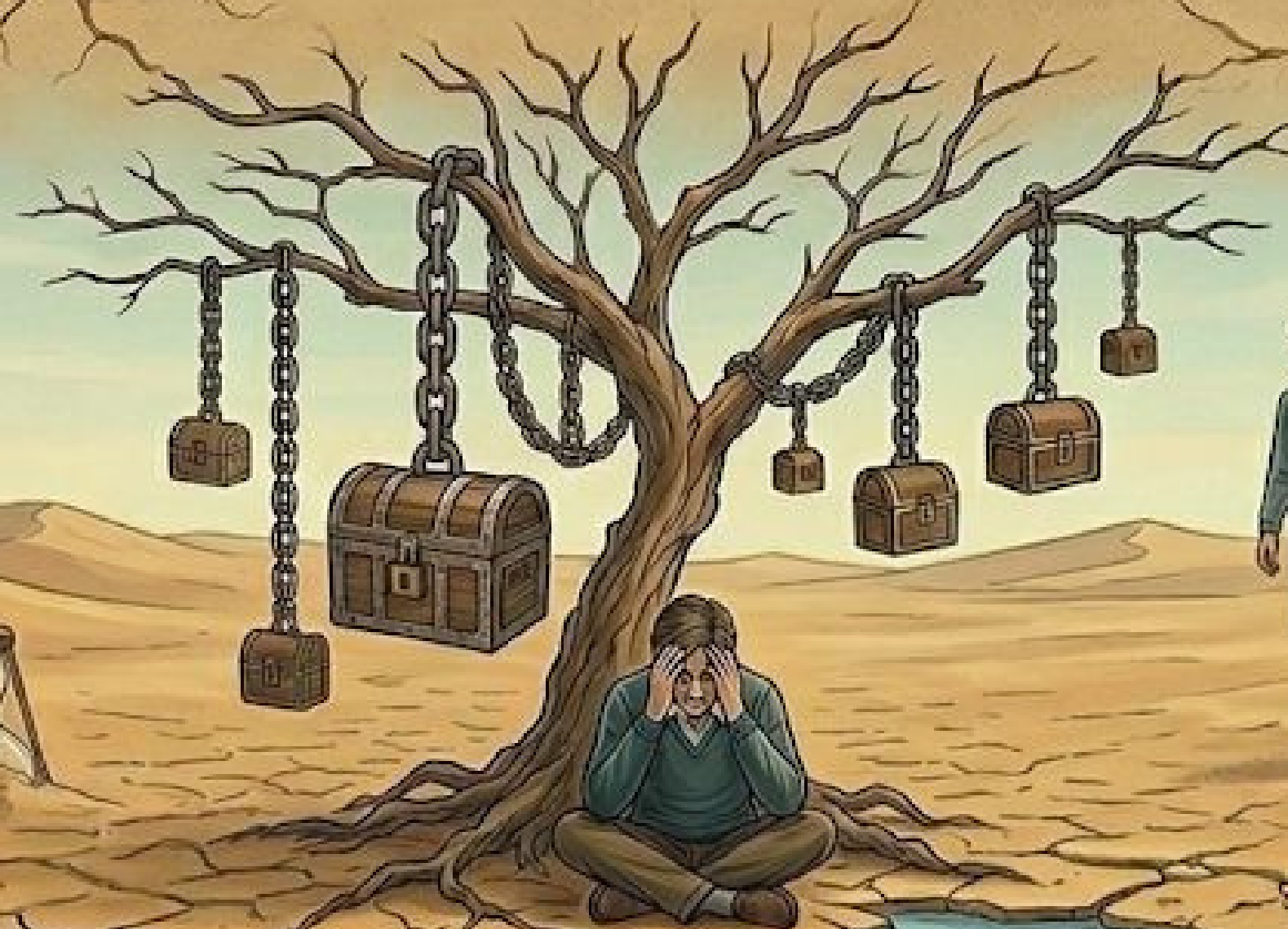


L'introverso necessita di solitudine per ricaricarsi, ma nelle interazioni è capace di grande generosità e profondità emotiva.



L'avaro emotivo sceglie deliberatamente di trattenersi, vivendo le relazioni con il "freno a mano tirato" e negando il proprio vero sé.

LA SINDROME DEL DESERTO EMOZIONALE



Relazionarsi con un avaro emotivo significa vivere un legame a senso unico, sistematicamente prosciugante. Il partner o l'amico precipita in una "solitudine a due", una condizione in cui ci si sente invisibili e costantemente inappagati. La mancanza di reciprocità nel dono di sé condanna inevitabilmente il rapporto, trasformandolo in un deserto affettivo arido e insostenibile.

L'AUTO-AVARIZIA



L'avaro emozionale è la prima vittima di se stesso. Trattenendo le emozioni verso l'esterno, finisce per atrofizzare la propria capacità di sentire. Si nega il piacere, la spontaneità e la vulnerabilità, vivendo una vita "ridotta" e controllata, priva della ricchezza che deriva dallo scambio umano.

Percorsi di Apertura e Trasformazione



La vera svolta è capire che il cuore segue leggi opposte alla fisica: donare emozioni le rigenera. Uscire dal guscio dell'avarizia significa abbracciare la vulnerabilità, comprendendo che connettersi non ci svuota, ma ci moltiplica.

*svolto da
Trifelli Caterina*

